

IL PRESIDENTE
Piero Cecchini

IL SEGRETARIO GENERALE
dott.ssa Mara Minardi



**VERBALE
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE**

N. 123 DEL 16/09/2015

REALIZZAZIONE PROGETTO A VALENZA DISTRETTUALE DI ISTITUZIONE
DI UNA "CASA RIFUGIO" PER DONNE VITTIME DI VIOLENZA.

Copia della presente deliberazione nr. 123 del 16/09/2015 è pubblicata, ai sensi dell'art. 124 – D.Lgs. 18/08/2000 n. 267 e ss.mm.ii., in data odierna all'Albo Pretorio on-line, di cui alla Legge 18/06/2009 n. 69, e vi rimarrà per quindici giorni consecutivi. Contestualmente all'affissione sarà comunicata ai Capigruppo Consiliari mediante invio di apposito elenco, ai sensi dell'art. 125 – D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 e ss.mm.ii.

Dalla Residenza Comunale, li 22/09/2015

Istruttore Amministrativo
Cinzia Vincenzetti

Copia della presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio on-line di questo Comune, per quindici giorni consecutivi, senza reclami, (Art.124, co.1, del D.Lgs n. 267/2000 e ss.mm.ii.).

La presente deliberazione è divenuta esecutiva decorsi dieci giorni dall'ultimo di pubblicazione, ai sensi dell'art. 134, comma 3 del D.Lgs n. 267/2000 e ss.mm.ii.

Dalla Residenza Comunale, li

Istruttore Amministrativo
Cinzia Vincenzetti

L'anno duemilaquindici, il giorno sedici, del mese di settembre, alle ore 10:00 nell' Ufficio del Segretario della Residenza comunale, la Giunta Comunale si è riunita con la presenza dei Signori.

Pos.	Cognome Nome	Carica	Pres.
1	CECCHINI PIERO	Sindaco	P
2	CIBELLI LEO	Vice Sindaco	P
3	UBALDUCCI GIOVANNA	Assessore	P
4	SANCHI ANNA MARIA	Assessore	P
5	GALVANI GIAMPIERO	Assessore	P
6	SIGNORINI FABRIZIO	Assessore	P

Totale presenti n. 6

Partecipa alla Seduta con funzioni consultive, referenti, di assistenza e verbalizzazione (D.Lgs. 18.08.2000 n. 267, art. 97, comma 4) il Segretario Generale d.ssa Mara Minardi.

Il Presidente, constatato che il numero dei presenti è legale, dichiara la seduta valida ed aperta ed invita i presenti a deliberare sull'oggetto sopra indicato.

LA GIUNTA COMUNALE

Vista l'allegata proposta di delibera n. 141 (proponente: Assessore Galvani Giampiero) predisposta in data 10/09/2015 dal Responsabile del Procedimento;

Visti i seguenti pareri richiesti ai sensi del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267, art. 49, comma 1, (allegati all'originale del presente atto):

a)Parere favorevole per la Regolarità Tecnica espresso in data 14/09/2015 dal Dirigente Responsabile del SETTORE 03 dott. Francesco Rinaldini;

b)Parere Favorevole per la Regolarità Contabile espresso in data 15/09/2015 dal Dirigente Responsabile del Settore Servizi Finanziari dott. Daniele Cristoforetti;

Con voti unanimi espressi in forma palese,

DELIBERA

1. – di approvare l'allegata proposta di deliberazione n. 141

Successivamente,

LA GIUNTA COMUNALE

Su proposta del Presidente;

Ritenuto che sussistono particolari motivi d'urgenza, ai sensi dell'art. 134 - 4° comma - del T.U.EE.LL. di cui al Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

Con voti unanimi espressi in forma palese,

DELIBERA

di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile.



**PROPOSTA
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE**

N. 141 DEL 10/09/2015

REALIZZAZIONE PROGETTO A VALENZA DISTRETTUALE DI
ISTITUZIONE DI UNA "CASA RIFUGIO" PER DONNE VITTIME DI
VIOLENZA.

CENTRO DI RESPONSABILITA': SETTORE 03
SERVIZIO: UFFICIO POLITICHE SOCIALI
DIRIGENTE RESPONSABILE: Francesco Rinaldini
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

LA GIUNTA COMUNALE

RICHIAMATA la deliberazione n. 73 del 22/12/2014, dichiarata immediatamente eseguibile, con la quale il Consiglio Comunale ha approvato il Bilancio di Previsione 2015-2017 e il Documento Unico di Programmazione (D.U.P.);

RICHIAMATA la deliberazione della Giunta comunale n. 222 del 30/12/2014, dichiarata immediatamente eseguibile, con la quale è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione 2015-2017;

VISTI:

· la Convenzione del Consiglio d'Europa per prevenire e combattere la violenza contro le donne e la violenza domestica, adottata ad Istanbul l'11 maggio 2011, e ratificata dall'Italia con L. 77 del 27 giugno 2013, all'art. 22 e 23 che impegna le parti contraenti a fornire o predisporre servizi di supporto specializzati per tutte le donne vittime di violenza e i loro bambini e a consentire la creazione di rifugi adeguati, facilmente accessibili e in numero sufficiente per offrire un alloggio sicuro alle vittime;

· il Decreto legge 14 agosto 2013, n. 93 recante "Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province, convertito con modificazioni con legge 15 ottobre 2013, n.119 e in particolare l'art. 5-bis recante "Azioni per i centri antiviolenza e le case rifugio";

·il DPCM 24 luglio 2014 “Ripartizione delle risorse relative al «Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità» 2013-2014 di cui all'articolo 5, comma 2, del Decreto-legge n. 93 del 2013;

·l’Intesa ai sensi dell’art. 5-bis, comma 2 del Decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito, con modificazioni, nella legge 15 ottobre 2013, n.119, sancita in Conferenza Stato-Regioni in data 10 luglio 2014;

·l’Intesa ai sensi dell’art. 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo e le Regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano e le Autonomie locali, relativa ai requisiti minimi dei Centri antiviolenza e delle case rifugio, prevista dall'art. 3, comma 4, del D.P.C.M. Del 24 luglio 2014;

·la L.R. 2/2003 “Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi” e s. m. e in particolare l’art.11 che disciplina la Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria;

·la L.R. 6/14 “Legge quadro per la parità e contro le discriminazioni di genere” e in particolare l’art.14 “Centri antiviolenza” e l’art. 15 “Case rifugio e soluzioni abitative temporanee”;

VISTE inoltre:

·la delibera dell’Assemblea legislativa Emilia Romagna. n. 175 del 22 maggio 2008 avente per oggetto “Piano sociale e sanitario 2008-2010”, successivamente prorogato con la deliberazione dell’Assemblea legislativa n. 117 del 18 giugno 2013;

·la deliberazione G. R. n. 1677 del 18/11/2013 “Adozione linee di indirizzo regionali per l'accoglienza di donne vittime di violenza di genere e linee di indirizzo regionali per l'accoglienza e la cura di bambini e adolescenti vittime di maltrattamento/abuso e allegati”, e in particolare il punto 5.1 dell’allegato 1 “Realizzazione degli obiettivi delle linee di indirizzo e organizzazione territoriale”, che affida alle Conferenze Territoriali Sociali e Sanitarie la governance territoriale del sistema di prevenzione e contrasto della violenza contro le donne;

VALUTATO che gli interventi della Regione Emilia-Romagna volti a dare assistenza e sostegno delle donne vittime di violenza coincidono con il supporto a centri antiviolenza e case rifugio, che a norma della L.R. 2/2003 “Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”, art..5 comma 4 lett. f) fanno parte della rete Sistema sociale dei servizi;

VALUTATO che, a norma del D.L. 93/13 già citato e del D.P.C.M. 24 luglio 2014 sono case rifugio le strutture residenziali che offrono ospitalità alle donne vittime di violenza e ai loro figli, alle quali e' garantito l'anonimato, e che sono gestite con il supporto stabile di personale e sono promosse da:

a) Enti locali, in forma singola o associata;

b) Associazioni e organizzazioni operanti nel settore del sostegno e dell'aiuto alle donne vittime di violenza che abbiano maturato esperienze e competenze specifiche in materia di violenza contro le donne, che utilizzino una metodologia di accoglienza basata sulla relazione tra donne, con personale specificamente formato;

c) Soggetti di cui alle lettere a) e b), di concerto, di intesa, o in forma consorziata.

PRESO ATTO che con D.G.R. n. 1708 del 27 ottobre 2014 avente ad oggetto “Assegnazione e concessione finanziamenti ai comuni sedi di centri anti violenza e di case rifugio, del fondo statale per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità (art. 19, comma 3 del D.L. 4 luglio 2006, n. 223 convertito con modificazioni dalla L. 4 agosto 2006, n. 428)” si è stabilito di destinare all'ampliamento dell'offerta di servizi la somma complessiva di €. 346.487,05, come da DPCM 24 luglio 2014, previa identificazione della carenza di servizi e/o strutture per aree corrispondenti agli ambiti territoriali delle Conferenze Sociali e Sanitarie, affidando alle stesse il compito di individuare e trasmettere al Servizio regionale competente gli interventi da finanziare nell'ambito territoriale di propria competenza, nei limiti del finanziamento assegnato con la sopracitata D.G.R. n. 1708 /2014;

VISTO il parere della Giunta Comunale del 04.03.2015 ad oggetto “Progetto Casa Artemisia Contro la Violenza”: proposta inserimento nel P.A.A. 2015”;

VISTA la conseguente decisione assunta dal Comitato di Distretto di Riccione – Ambito territoriale Rimini Sud – nella seduta del 17.03.2015 riguardante:

- la presentazione alla CTSS della Romagna di un progetto di attivazione di “Casa Rifugio” distrettuale per donne vittime di violenza e maltrattamenti, ai sensi del DPCM 24 luglio 2014 e DGR n. 1708 del 27 ottobre 2014;

- l'incarico al Comune di Cattolica di realizzazione del suddetto progetto distrettuale, sia da un punto di vista “logistico” che di “gestione del servizio”;

CONSIDERATO che con nota del 19.03.2015 prot. n. 10719, trasmessa alla competente CTSS della Romagna per il tramite dell'Ufficio di Piano del Distretto di Riccione, si è proceduto alla presentazione di apposito progetto di cui sopra;

VISTO che con nota prot. 2015/0109872/P del 15.05.2015, l'ufficio di supporto alla CTSS della Romagna ha comunicato che la CTSS nella seduta dell'8.05.2015 ha provveduto all'approvazione del progetto sopra indicato;

VISTO che con D.G.R. n. 752 del 22.06.2015 si è provveduto pertanto ad approvare il finanziamento del progetto sopra descritto, destinando al Comune di Cattolica (soggetto capofila per i 14 comuni del Distretto di Riccione) complessivi € 29.362,00, ed imputando all'ente locale stesso la responsabilità e l'obbligo del rispetto della destinazione delle risorse citate e del rispetto dei requisiti fissati dall' “Intesa ai sensi dell’art. 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo e le Regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano e le Autonomie locali, relativa ai requisiti minimi dei Centri anti violenza e delle case rifugio, prevista dall'art. 3, comma 4, del D.P.C.M. Del 24 luglio 2014”;

RITENUTO pertanto di ottemperare a quanto disposto dal Comitato di Distretto nella seduta del 17.03.2015, aderendo al sopracitato progetto distrettuale denominato “Casa Artemisia contro la violenza”, inserito nel P.A.A. 2015 di cui al Piano di Zona per la salute e il benessere sociale 2009-2015, approvato con D.G.C. n. 112 del 26.08.2015;

Posto che la scheda progettuale n. 2 obiettivo n. 1 di cui al sopracitato P.A.A. 2015, allegata al presente atto quale parte integrante e sostanziale, per la realizzazione del

progetto prevede un finanziamento aggiuntivo, rispetto al sopracitato finanziamento regionale dedicato, derivante da risorse provinciali pari ad € 27.000,00;

PRECISATO che l'acquisizione dei contributi assegnati al Comune e la necessità del loro impiego per l'attuazione del progetto in parola richiedono l'adeguamento delle poste contabili del Bilancio pluriennale 2015-17;

Visti:

- il D.lgs. n. 267/2000 e ss. mm.;
- il D.lgs. n. 165/2001 e ss. mm.;
- lo Statuto Comunale;
- il Regolamento Comunale sull'Ordinamento generale degli uffici e dei servizi;

D E L I B E R A

- 1) di prendere atto ed aderire al Progetto distrettuale denominato “Casa Artemisia contro la violenza”, inserito nel P.A.A. 2015 di cui al Piano di Zona per la salute e il benessere sociale 2009-2015, allegato parte integrante e sostanziale al presente atto;
- 2) di demandare al Dirigente del Settore 3 - Servizi alla Persona, l'adozione dei successivi provvedimenti necessari all'attuazione del progetto, concernenti:
 - l'accertamento delle risorse provenienti dalla Regione Emilia-Romagna e dalla Provincia di Rimini, vincolandole ai conseguenti impegni di spesa (successivamente all'approvazione degli adeguamenti delle poste contabili da parte del Consiglio Comunale);
 - individuazione di immobile idoneo ad essere adibito a “Casa Rifugio” per all'accoglienza di vittime di violenza, nonché eventuali successivi adempimenti connessi;
 - individuazione del soggetto a cui affidare il servizio di gestione della sopracitata “Casa Rifugio”;
- 3) di dare atto che il responsabile del procedimento è il dott. Massimiliano Alessandrini;
- 4) di inviare comunicazione telematica del presente atto ai seguenti uffici: Politiche Sociali, Ragioneria;
- 5) di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 -4° comma del T.U.EE.LL. di cui al D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 per consentire l'immediata attuazione di quanto disposto.

.....

.....